

Paradisi fiscali. Assofiduciaria ha predisposto lo schema di contratto da proporre ai clienti

Rimpatrio giuridico facilitato

Il mandato esclude l'intestazione del bene ed è a durata limitata

Marco Piazza

Più facile il rimpatrio giuridico degli immobili e delle altre attività non finanziarie detenute nei Paesi che non danno lo scambio di informazioni. Assofiduciaria (circolare 12 del 5 febbraio 2010) ha predisposto uno schema di contratto che le fiduciarie potranno proporre ai clienti in occasione delle operazioni di rimpatrio.

Il contratto si intesta «Incarico ai fini di rimpatrio giuridico ai sensi dell'articolo 13-bis del D.l. 1 luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102 e successive modificazioni e proroghe (Dl 30 dicembre 2009, n. 194), e di quanto disposto dalla circolare 49/E del 23 novembre 2009 dell'agenzia delle Entrate». Non è un tipico mandato fiduciario ed è appositamente studiato per le operazioni di rimpatrio di attività non finanziarie.

Il mandato non prevede che la fiduciaria si intesti il bene, così come consentito dalla circolare 49/E del 2009, paragrafo 2.5.

La principale caratteristica dello standard di Assofiduciaria è di avere durata limitata, es-

sendo il contratto causalmente asservito all'operazione di rimpatrio. Ciò non impedisce che, alla scadenza dell'incarico, sia stipulato un nuovo contratto, ma non se ne vede l'utilità in quanto non potendo la fiduciaria, allo stato attuale della legislazione, svolgere funzione di sostituto o reponsabile d'imposta per i redditi prodotti da attività non finanziarie, il cliente sarebbe comunque obbligato a indicare questi redditi nel modello Unico, perdendo, così, l'anonimato.

Inoltre, il mandato non comporta obblighi di amministrazione discrezionale né autonomia da parte della società fiduciaria che eseguirà il mandato solo ed esclusivamente a seguito di specifiche istruzioni del cliente debitamente accettate, previa copertura dei relativi costi e commissioni da parte dello scrivente.

D'altro canto, il cliente avrà l'obbligo di trasmettere alla fiduciaria ogni informazione di cui entrerà in possesso circa i flussi reddituali relativi ai beni oggetto di rimpatrio giuridico, sia procurando identica trasmissione da parte di eventuali

terzi amministratori, detentori o comunque gestori dei beni rimpatriati, sia non compiendo atti di gestione o di amministrazione dei beni rimpatriati senza preventiva, puntuale informazione alla fiduciaria.

In ogni caso, l'interessato non dovrà compilare il modulo RW di Unico 2010, in caso di presentazione della dichiarazione riservata entro il 15 dicembre 2009 e di Unico 2010 e Unico 2011 in caso di dichiarazione riservata presentata fra il 30 dicembre 2009 e il 30 aprile 2010 (articolo 14, comma 5 del decreto legge 350/2001 e circolare 3/E del 2010, paragrafo 4. Tuttavia le istruzioni definitive al modulo RW aggiungono una condizione non prevista dalla legge: che le attività patrimoniali oggetto di rimpatrio siano amministrate da un intermediario finanziario italiano «che ne segue i relativi flussi». È quindi il caso di adottare la massima cautela, in quanto lo schema di incarico non pare assicurare che la fiduciaria segua in concreto i flussi degli investimenti all'estero.

Il contribuente dovrà in ogni caso compilare i quadri reddi-

Le caratteristiche

- Il contratto**
 - Assofiduciaria ha predisposto uno schema di contratto che le fiduciarie potranno proporre ai clienti in occasione delle operazioni di rimpatrio
- Niente intestazione**
 - Il mandato non prevede che la fiduciaria si intesti il bene, così come consentito dalla circolare 49/E del 2009
- La durata**
 - La principale caratteristica dello standard è di avere durata limitata. Il contratto è infatti «causalmente» asservito all'operazione di rimpatrio.
- Nessun obbligo**
 - Il mandato non comporta obblighi di amministrazione discrezionale né autonomia da parte della società fiduciaria che eseguirà il mandato solo ed esclusivamente a seguito delle istruzioni del cliente, previa copertura dei relativi costi e commissioni

tuali di Unico (ad esempio, RT e RL) - non essendo previsto che la fiduciaria intervenga quale sostituto d'imposta nella percezione di proventi diversi da quelli finanziari - sia in Unico 2010, sia nei successivi.

Attualmente non vi sono disposizioni normative che prevedano l'obbligo di effettuare comunicazioni nel modello 770 a carico della fiduciaria. La circolare, però, auspica che la materia sia chiaramente regolamentata, con riferimento ai seguenti casi:

- cessione, anche fiscalmente non rilevante, di immobili oggetto di rimpatrio (articolo 13-bis);
- prelievi da rapporti di amministrazione fiduciaria aventi ad oggetto beni finanziari e patrimoniali rimpatriati (articolo 13-bis);
- chiusura dei rapporti di amministrazione fiduciaria aventi ad oggetto beni finanziari e patrimoniali rimpatriati (articolo 13-bis).

È quindi probabile che, nel modello 770 del 2011 per il 2010, saranno previsti appositi campi per queste segnalazioni.

Angelo Busani

È elusiva dell'applicazione dell'imposta di registro, per abuso di diritto, l'operazione di conferimento in società di un immobile, unitamente all'acquisto di un debito ipotecario da parte della conferitaria, con successiva cessione delle quote di quest'ultima ad opera del conferente. È quanto statuito dalla commissione provinciale di Reggio Emilia n. 190 del 9 ottobre 2009 per effetto della quale la tassazione di un atto di conferimento immobiliare (oggetto di rivalutazione come compravendita) è passata da 50 mila a 850 mila euro.

La sentenza, in quanto tocca un "nervo scoperto" della tassazione degli atti societari, è assai interessante, anche se scarsamente motivata e densa di affermazioni che ne affossano la qualità, come la «enorme attenzione» che la commissione afferma di aver «sempre» prestato al «sacro» diritto del contribuente alla legittima ricerca di un risparmio d'imposta».

Curiosità a parte, il tema relativo al disposto dell'articolo 50, comma 1 del Dpr 131/86 (Testo unico dell'imposta di registro), secondo cui la base imponibile nei conferimenti societari «è costituita dal valore dei beni conferiti al netto delle passività e degli oneri accollati», deriva all'ordinamento dalla direttiva 69/335/Cee e che consente dunque di scomputare dalla base imponibile, rappresentata dal valore del bene conferito, i debiti del conferente di cui la società si fa carico, come pacificamente ammesso sia dalla giurisprudenza di legittimità (Cassazione 4987/1998 e 536/2001) che dall'amministrazione (risoluzione 240671 del 1983 e circolare 247 del 1999).

Si tratta di capire dunque se, svolgendo un'attività te- stualmente contemplata dalla legge (il conferimento con accollo di passività), il contribuente possa sentirsi dire che si tratta di un'attività alestia abusivamente; o, invece, si tratti di un'ipotesi nella quale il contribuente gioca a suo favore una carta che gli

permette un risparmio espressamente consentito dall'ordinamento.

Certo, la vicinanza di date tra la stipula del mutuo e l'atto di conferimento e la subitanea cessione delle partecipazioni rinvenienti dal conferimento non giocano certo a favore dell'idea che si tratti di un'operazione degna di ricevere il premio della migliore operazione di pianificazione

LA SENTENZA
Riqualficati come vendita il passaggio dell'immobile a una società e la dismissione delle partecipazioni

fiscale dell'anno. Ma non è affatto facile distinguere (l'amministrazione lo deve provare e le Commissioni devono giudicare la fondatezza del ragionamento), trattandosi di operazione appunto prevista dalla legge, tra il caso che il diritto sia stato "utilizzato" dal caso che se ne sia "abusato".

Al Senato. Via dal milleproroghe la stretta sulle zone franche

Più enti in gioco sul 5 per mille

ROMA

Disco verde su un emendamento che «salva il cinque per mille» e allungamento fino al 2015 delle concessioni per le spiagge, mentre dal governo arriva un emendamento in favore dei porti in difficoltà per il calo del traffico merci.

Sono diverse le novità che ieri hanno punteggiato il passaggio in commissione Affari costituzionali del Senato, alle prese con il voto sul decreto milleproroghe. Un passaggio che ha registrato anche la bocciatura del governo su una norma che ripristina le agevolazioni che erano state previste dal governo Prodi per le zone franche urbane.

Sul cinque per mille, saranno estese fino al 30 aprile le procedure di regolarizzazione delle domande delle associazioni di volontariato anche per gli anni 2007-08. Lo prevede una proposta presentata dal senatore Paolo Giaretta, segretario del gruppo del Pd e che consente di non far rientrare nel riparto dei fondi di un numero molto elevato di enti che, pur avendo diritto all'erogazione, erano stati esclusi per errori puramente formali «basti ricordare - ha spiegato Giaretta - che su 7.500 enti esclusi dalle dichiarazioni 2006, 1.200 avevano potuto regolarizzarsi successivamente».

Riguardo alle concessione

per i canoni demaniali marittimi, prorogati al 31 dicembre 2015 rispetto al 2012, il via libera è invece arrivato su un emendamento riformulato dal relatore Lucio Malan (PdL) per superare le obiezioni che erano state sollevate dalla Commissione Bilancio.

Sempre a firma di Malan anche la norma, approvata, che prevede un'ulteriore stretta del 10%, dopo quella del 2008, per gli organici della Pa, ad esclusione di magistrati e polizia penitenziaria; dovrà essere rispettata entro il 30 giugno 2010.

Dal ministro Altiero Matteoli arriva invece la misura in aiuto dei porti che prevalentemente

FINALITÀ LAICHE

In «Gazzetta» la ripartizione dell'8 per mille

Via libera alla ripartizione dell'8 per mille 2009. Sulla «Gazzetta Ufficiale» 31 dell'8 febbraio 2009 è stato infatti pubblicato il decreto del presidente del Consiglio dei ministri 27 novembre 2009 che ripartisce la somma complessiva di 43.969.406,39 euro.

Il 59,65% di questo importo è appannaggio dei beni culturali, il 32,57% va invece alle calamità naturali, il 5,93% all'assistenza ai rifugiati e, infine, l'1,85% per la fame nel mondo.

movimentano i container come Gioia Tauro, Taranto e Cagliari. La norma consente alle Autorità portuali per l'anno in corso e per il 2011, «in via sperimentale ed in attesa della piena attuazione dell'autonomia finanziaria», di diminuire fino all'azzeramento le tasse portuali e di incoraggiare il tutto nel rispetto dell'equilibrio di bilancio delle Autorità.

In vista delle prossime elezioni regionali passa poi un mini-condono per le affissioni abusive con una norma che allunga la sanatoria, contenuta nel precedente milleproroghe, sulle violazioni in materia di affissioni di manifesti politici o striscioni fino alla fine della campagna elettorale per le regionali, cioè il 31 marzo 2010 (Pd, Idv e Mpa hanno votato contro). Il passaggio in Aula del decreto, che scade il 28 febbraio, è attesa per oggi.

Commissione tributaria di Roma

Il medico di famiglia è escluso dall'Irap

Sergio Trovato

I medici di famiglia convenzionati con le aziende sanitarie locali non sono soggetti all'Irap, poiché non svolgono un'attività autonomamente organizzata. Lo hanno stabilito la Commissione tributaria provinciale (sezione 48) e regionale (sezione 35) di Roma, rispettivamente con le sentenze 102 del 28 gennaio e 13 del 25 gennaio 2010.

Per i giudici capitolini, è evidente la mancanza di organizzazione nell'attività particolare che svolge il medico di base. Infatti, anche nei casi in cui sia pre-

sente «una struttura tecnica», questa è «strettamente dipendente dalla figura del professionista (medico), che la gestisce siccome connessa al normale esercizio della sua attività e incapace come tale di funzionare autonomamente senza il contributo personale del titolare stesso». Secondo i giudici tributari, poi, per valutare i costi sostenuti occorre fare riferimento al quadro RE della dichiarazione dei redditi.

In effetti, bisogna ricordare che il medico di famiglia esercita l'incarico sotto il potere di sorveglianza delle Asl, in segui-

to a un concorso per titoli e l'iscrizione in speciali elenchi. Per l'esercizio dell'attività, inoltre, è tenuto a osservare alcune prescrizioni: deve aprire un ambulatorio nella località che gli viene assegnata; non può superare un numero massimo di assistiti; è tenuto a osservare un orario settimanale di apertura dell'ambulatorio e di esecuzione di visite domiciliari; ha un obbligo di preventiva comunicazione del periodo di ferie. Peraltro, anche il trattamento economico è già prestabilito. Ciò porta a escludere la presenza di un'organizzazione autonoma.

Dunque, in presenza di un reddito che non è direttamente riconducibile a un'attività organizzata e, invece, del tutto dipendente dal titolare professionista, non si può parlare di base imponibile ai fini Irap.

Decreto Legislativo 150/2009

L'ATTUAZIONE DELLA RIFORMA BRUNETTA

LE SPECIFICITÀ DI AMMINISTRAZIONI CENTRALI, REGIONI, PROVINCE, COMUNI, SANITA' E ISTRUZIONE

♦ Tempistica ♦ Recepimento della normativa ♦ Protocolli attuativi ♦ Sperimentazione e esperienze maturate ♦ Class action e responsabilità del dirigente

Roma, 15-16-17 marzo 2010 - Grand Hotel St. Regis Milano, 12-13-14 aprile 2010 - Hotel Hilton

<p>PRIMA GIORNATA: Roma, lunedì 15 marzo - Milano, lunedì 12 aprile</p> <p style="text-align: center;">IL CICLO DI GESTIONE, VALUTAZIONE E TRASPARENZA DELLA PERFORMANCE</p> <p>La valutazione del merito e dei risultati nella pubblica amministrazione: una nuova filosofia per introdurre efficienza e premialità</p> <p>Prof. Giovanni Valotti <i>Pro-Rettore e Ordinario di Economia delle Aziende e delle Amministrazioni Pubbliche, Università Bocconi, Milano</i></p> <p>Soggetti coinvolti nell'attuazione della riforma Brunetta, tempistiche e processi di attuazione nei diversi comparti della Pubblica Amministrazione</p> <p>Cons. Antonio Naddeo* <i>Capo Dipartimento Funzione Pubblica, Ministero per la Pubblica Amministrazione e per l'Innovazione</i></p> <p>Dott. Sandro Mamei <i>Segreteria Tecnica del Ministro Brunetta - Funzionario della Comunità Europea</i></p> <p>La gestione delle performance: tecniche e modelli operativi</p> <p>Dott. Fabio Monteduro <i>Ricercatore di Economia Aziendale, CISPA, Università di Tor Vergata</i></p> <p>I soggetti preposti alla valutazione nei diversi enti</p> <p>Dott. Fabio Monteduro <i>Ricercatore di Economia Aziendale, CISPA, Università di Tor Vergata</i></p> <p>Gli insegnamenti degli altri paesi</p> <p>Dott. Francesco Miggianni <i>Amministratore Delegato, Hay Group Italia</i></p> <p>Gli obblighi di trasparenza</p> <p>Dott. Sandro Mamei <i>Segreteria Tecnica del Ministro Brunetta - Funzionario della Comunità Europea</i></p> <p>L'impatto sul trattamento retributivo dei dipendenti pubblici</p> <p>Prof. Lorenzo Zoppoli* <i>Ordinario di Diritto del Lavoro, Università Federico II, Napoli</i></p> <p>Prof. Alessandro Boscati** <i>Associato di Diritto del Lavoro, Università degli Studi di Milano</i></p> <p>L'impatto sulla contrattazione</p> <p>Dott. Valerio Talamo* <i>Dirigente Servizio per la Contrattazione Collettiva, Ministero per la Pubblica Amministrazione e per l'Innovazione</i></p> <p>Dott. Paolo Matteini** <i>Direttore Ufficio Affari Giuridici, ARAN</i></p> <p>L'impatto sui sistemi di controllo</p> <p>Ing. Gaetano Santucci <i>Responsabile Area Progettuale Amministrazioni Centrali, DIGIPA</i></p> <p>Gli insegnamenti del mondo industriale</p> <p>Dott. Antonio Migliardi* <i>Direttore Personale e Organizzazione, Gruppo Telecom Italia</i></p> <p>Dott. Maurizio Magnabosco** <i>Amministratore Delegato, AMIAT - Docente di Organizzazione Aziendale, Università di Torino - Già Direttore del Personale di FIAT AUTO</i></p>	<p>SECONDA GIORNATA: Roma, martedì 16 marzo - Milano, martedì 13 aprile</p> <p style="text-align: center;">L'ATTUAZIONE DELLA RIFORMA BRUNETTA NEI DIVERSI COMPARTI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</p> <p>L'attuazione della Brunetta nelle amministrazioni centrali: programmi, tempistiche e stato dell'arte</p> <p>Ing. Ciro Esposito - <i>Direttore Generale per il Controllo Interno, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti</i></p> <p>L'attuazione della Brunetta nei comuni, province e regioni: programmi, tempistiche e stato dell'arte</p> <p>Prof. Lorenzo Broccoli* - <i>Dir. Generale Organizzazione, Personale, Sistemi Informativi e Telematica - Regione Emilia Romagna</i></p> <p>Ing. Carlo Goretti* - <i>Director Hay Group Italia - Componente Gruppo Tecnico Parametri e Ranking, ANCI</i></p> <p>Dott.ssa Annalisa Giovannini* - <i>Direttore Divisione Servizi Ancitel</i></p> <p>Dott. Maurizio Segalini** - <i>Resp. Gruppo Tecnico Parametri e Ranking, ANCI - Dir. Area Risorse Umane, Comune di Cremona</i></p> <p>Avv. Agostino Bultrini** - <i>Resp. Area Consulenza e Formazione Ancitel - Comp. Gruppo Tecnico Interpretazione Normativa, ANCI</i></p> <p>L'attuazione della Brunetta nelle aziende sanitarie: programmi, tempistiche e stato dell'arte</p> <p>Dott. Fulvio Moirano - <i>Direttore Generale Age. Na.S.</i></p> <p>L'attuazione della Brunetta nell'Università e negli Enti di ricerca: programmi, tempistiche</p> <p>Dott.ssa Antonella Bianconi - <i>Direttrice Amministrativa, Università per Stranieri di Perugia</i></p> <p style="text-align: center;">SPIRIMENTAZIONE ED ESPERIENZE REALIZZATE</p> <p style="text-align: center;">MINISTERI</p> <p>L'anticipazione del ciclo della performance nel 2010 al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti</p> <p>Ing. Ciro Esposito - <i>Direttore Generale per il Controllo Interno, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti</i></p> <p style="text-align: center;">ENTI PREVIDENZIALI</p> <p>L'attuazione della Brunetta negli enti previdenziali: l'esperienza INPS</p> <p>Dott. Ciro Toma - <i>Direttore Centrale Risorse Umane, INPS</i></p> <p style="text-align: center;">CAMERE DI COMMERCIO</p> <p>La valutazione della performance nelle Camere di Commercio: indicatori in ottica di benchmarking</p> <p>Dott. Giuseppe Del Medico - <i>Direttore Area Risorse Umane e Processi Organizzativi, Unioncamere</i></p> <p style="text-align: center;">COMUNI, PROVINCE E REGIONI</p> <p>Il sistema di performance management: le esperienze del Comune di Torino e del Comune di Carpi</p> <p>Dott. Emilio Agagliati - <i>Dirigente Coordinamento Gestione Risorse Umane e Relazioni Sindacali, Comune di Torino</i></p> <p>Dott. Giordano Corradini** - <i>Direttore Generale, Comune di Carpi</i></p> <p>La misurazione come premessa per il miglioramento e per la valutazione: l'esperienza del Comune di Bolzano</p> <p>Dott. Renzo Caramaschi - <i>Già Direttore Generale, Comune di Bolzano</i></p> <p style="text-align: center;">SANITA'</p> <p>La valutazione delle performance nelle aziende sanitarie: l'esperienza dell'ASL 2 Perugia</p> <p>Dott. Franco Cocchi - <i>Dirigente Responsabile Formazione e Sviluppo Risorse, ASL 2 Perugia</i></p> <p>La valutazione delle prestazioni sanitarie nelle regioni: l'esperienza del Friuli Venezia Giulia</p> <p>Dott. Graziano De Petris - <i>Responsabile Gruppo Privacy e Sicurezza ICT, Sanità, Regione Friuli-Venezia Giulia</i></p> <p style="text-align: center;">UNIVERSITÀ</p> <p>Il progetto "Efficienti perché pubblici": l'esperienza dell'Università di Ferrara</p> <p>Dott. Alessandro Peretto - <i>Direttore Risorse Umane, Università di Ferrara</i></p> <p>La misurazione della performance e la qualità della spesa pubblica: l'esperienza italiana, confronti internazionali, suggerimenti</p> <p>Dott. Fabrizio Mocavini - <i>Dirigente, Servizio Studi, Regioneria Generale dello Stato, MEF</i></p>	<p>TERZA GIORNATA: Roma, mercoledì 17 marzo - Milano, mercoledì 14 aprile</p> <p style="text-align: center;">L'AZIONE DI CLASSE ED IL RUOLO DEL DIRIGENTE</p> <p>I presupposti ed i soggetti legittimati all'esercizio della class action nella Pubblica Amministrazione</p> <p>Prof. Massimo Occhiena** <i>Associato di Diritto Amministrativo, Università Bocconi, Milano</i></p> <p>Prof. Fabrizio Fracchia* <i>Componente della Commissione di Studio sulla Class Action nella PA</i></p> <p>Prof. Roberto Fracchia* <i>Ordinario di Diritto Amministrativo, Università Bocconi, Milano</i></p> <p>Lo svolgimento del giudizio sulla class action ed i rapporti con il processo consumeristico</p> <p>Prof. Avv. Aristide Police <i>Ordinario di Diritto Amministrativo, Università di Roma Tor Vergata</i></p> <p>Partner, Clifford Chance Studio Legale</p> <p>La decisione sulla class action e i riflessi sull'organizzazione e sulle risorse pubbliche</p> <p>Cons. Claudio Zucchelli <i>Capo Dipartimento Affari Giuridici e Legislativi, Presidenza del Consiglio</i></p> <p>Le prime azioni di classe contro la Pubblica Amministrazione</p> <p>Avv. Carlo Rienzi <i>Presidente CODACONS</i></p> <p>Dott. Paolo Landi <i>Presidente ADICONSUM</i></p> <p>Le modifiche alla disciplina della dirigenza pubblica</p> <p>Cons. Francesco Verbaro* <i>Segretario Generale, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali</i></p> <p>Prof. Franco Carinici** <i>Ordinario di Diritto del Lavoro, Università di Bologna</i></p> <p>Nuovi principi e criteri in materia di sanzioni e responsabilità disciplinari della dirigenza</p> <p>Cons. Giancarlo Astegiano <i>Magistrato della Corte dei Conti, Sezione Controllo Lombardia e Sezioni Riunite in Sede di Controllo</i></p> <p>Disciplina della risoluzione del rapporto dei lavoro per compimento dell'anzianità massima (Art. 72, comma 11, d.l. 112/2008)</p> <p>Avv. Francesco Rotondi <i>Partner, Lablaw - Studio Legale Falla e Rotondi</i></p> <p>Misure in tema di assenteismo e di disciplina della malattia</p> <p>Prof. Avv. Vincenzo Valentini <i>Docente di Diritto del Lavoro, LUMSA, Palermo</i></p>
--	--	---

* Edizione di Roma - ** Edizione di Milano

Informazioni, programmi ed iscrizioni:

PARADIGMA srl Via Viotti 9 - 10121 Torino - Tel. 011/538686 - Fax 011/5621123 - www.paradigma.it - info@paradigma.it

Al termine di ogni relazione i partecipanti potranno formulare quesiti e richiedere approfondimenti.